PASFA
SEZIONE DI GROSSETO

Newsletter GENNAIO 2023

Dal 16 al 20 ottobre 2022, ad Assisi, il PASFA, su invito di Sua Eccellenza Reverendissima
Monsignor Santo Marcianò, Ordinario Militare per l'Italia, ha avuto l'onore e il piacere di
partecipare ancora una volta all'annuale Corso di formazione e aggiornamento per i Cappellani
Militari.
Domenica pomeriggio S.E.R. ha dato il benvenuto a una platea di 150 Cappellani, 13
rappresentanti del PASFA e collaboratori dell'ambito militare.
Le riflessioni etico-pastorali e medico-scientifiche sui Diritti umani e "nuovi diritti" hanno fatto luce sull'importanza e l'urgenza di rileggere e attualizzare il linguaggio e l'approccio ai diversi e delicati aspetti della materia.

All'interno ulteriori foto

Di Simona Mazzocchi

ESSERE UN BUON CAPPELLANO...

Di don Michele

Il nostro Arcivescovo, S. E. Rev. ma Santo Marcianò, in occasione del Convegno annuale ad Assisi ha consegnato a ciascun Cappellano una domanda: Come possiamo camminare insieme nel riscoprire la radice identitaria del nostro servizio di Cappellani Militari? Quesito, che interroga nel profondo e come cappellano alla sua prima esperienza mi sono ritrovato un pò disorientato nel trovare una risposta. Cosa dire allora?! Ho pensato di condividere, in questo articolo, le personali e prime esperienze nel mondo militare. La percezione che da tempo sento vibrare sulla pelle è una maggiore consapevolezza nell'essere prete. Come presenza a portata di mano, che ricordi la bellezza di essere figli agli occhi di Dio Padre. Le giornate trascorrono in un continuo coinvolgimento con la tanta ricchezza di umanità che i militari sono, sperimentando così la profezia di un tale ministero. C'è da riconoscerlo, il fare pastorale è diverso dall'immaginario comune di un parroco nella propria parrocchia, ma non per questo meno stimolante. Continuo a scoprire su chi sia il cappellano militare... La risposta non la trovo in una biblioteca, ma sulla strada della quotidianità fatta di volti e relazioni da incontrare e custodire. Dal credente al non credente, dal praticante al non praticante, dal cattolico al fratello o sorella di confessione religiosa diversa... Quel che alla fine risulta importante è la capacità, lo sforzo, di lasciarmi incontrare per chi sono, e per quel che sono. Con schiettezza e senza alcun filtro il cappellano è il buon pastore, che sa donarsi umanità, tra la tanta e diversa umanità dei suoi militari. Non come colui che si riconosce in un posto, ma che è riconosciuto per quel che è, e annuncia da quel posto. È colui, che perché amato, riesce ad amare con libertà, nella cura e gratuità quei fratelli e sorelle che gli sono affidati.

Fisicamente non ho la consueta bella Chiesa fatta di ampi spazi, abbellita con i più bei ornamenti, la tanto ricca sagrestia con i suoi paramenti e le diverse suppellettili, il tanto amato oratorio con il classico via vai di ragazzi e famiglie... Su questo ammetto, forse un pò di nostalgia c'è. In questo nuovo, diverso e affasciante modo di vivere il ministero sacerdotale, sto scoprendo come ogni singolo militare sia la tanta preziosità e ricchezza di una struttura, ma fatta di carne. Oserei ardire con una pittoresca immagine: tante piccole cattedrali che ogni giorno raggiungo e visito. L'essere cappellano in questo momento, seppur con fatica e a tratti anche incomprensione della realtà, è il dono di sentirmi presenza per questi uomini e donne.Per il cappellano non esiste uno schema da seguire, piuttosto un'intelligenza dello Spirito da recepire, interiorizzare e realizzare. Tutto questo è faticoso... Tanto!!! Sembrerà un navigare a vista senza punti fermi, un reimpostare di volta in volta la rotta, ma è qui la sfida e la profezia che ho a portata di mano. L'essere nei pressi della Galilea delle genti, esposto continuamente all'incontro dello sconosciuto, del diverso, dell'ostile, del forestiero... Ma è proprio su quella riva che Cristo attenderà i suoi, dopo essersi congedato. Cosa mi aiuta, perlomeno nello sforzo, a essere un buon cappellano? Secondo il Cuore di Cristo? La preghiera e la relazione intima con Dio Padre sono il vero e costante punto di partenza e forza per una tale servizio nel ministero. È per me un onore servire nel Bene, nel Giusto e nel Vero, coloro che offrono quotidianamente la vita nel servire e perseguire il bene della nostra Nazione.

Di Maria Giovanna Ferraro

P.A.S.F.A.
SEZIONE DI COSENZA

Nella “Atene della Calabria” di Bernardino Telesio, filosofo ispiratore di Giordano Bruno, Tommaso Campanella e Francesco Bacone, negli anni ottanta è sorta la Sezione PASFA di Cosenza.
Ancora oggi, la Sezione porta infatti i segni indelebili della sua lunga storia attraverso i racconti delle Socie fondatrici Maria Amoroso Rauso e Graziella Cucinotta De Luca, che negli anni hanno avuto il timone della Sezione di Cosenza, quali Presidenti, contestualmente ad altre, e che attualmente continuano non solo ad essere socie della sezione, ma, come Graziella, a rivestire ruoli all'intero del consiglio di sezione, quale tesoriera.
Narrano le fondatrici, che durante un soggiorno in Sila vennero ispirate assieme ad altre mogli di militari, ad aderire alla missione in favore della Grande Famiglia Militare di cui si parlava a Roma e a formare la Sezione di Cosenza; designando quale Presidente la Sig.ra Antonietta Carafa, moglie dell'allora Comandante della Caserma Luigi Settino, coadiuvata dall'assistenza spirituale del cappellano militare Don Antonio, al quale seguì Padre Franco Caloiero che ha assolto al suo incarico fino all'anno scorso.
Nel tempo la Sezione è sempre stata parte attiva dell'intero territorio calabrese, coinvolgendo prevalentemente la componente dell'Esercito e dei Carabinieri.
Predominante è stato, fino a quando non è stata sospesa, il supporto ai ragazzi di leva che transitavano nel territorio.

Le Socie, di fatti, secondo la loro competenza e professionalità, hanno organizzato corsi di studio gratuiti per preparare i ragazzi ai concorsi e per supportarli nei loro percorsi.
Nel tempo, sono state devolute “Borse di Studio” ai figli dei militari; sono state fatte mostre di quadri; sono stati elargiti aiuti economici alle famiglie in difficoltà.
Essendo presente a Cosenza il 1^ Reggimento Bersaglieri dell'Esercito Italiano, operativo e più volte schierato fuori area, l'interesse principale dell'associazione è rivolta a coinvolgere le famiglie dei militari, che a vario titolo, stanno sperimentando la separazione a causa di addestramenti, esercitazioni e missioni.

Vengono, quindi, organizzati incontri per i bambini quali il “Laboratorio creativo di Natale”, durante il quale, con il supporto di socie, si realizzano palline con materiale di riuso per allestire l'albero.
Sono stati creati laboratori musicali con il Capo Fanfara dei Bersaglieri e con la Socia Giovanna Greco Rucco; sono stati organizzati laboratori di pittura per imparare le tecniche per dipingere su tela con la pittrice Rosalba Settino.
Attualmente, il percorso di sostegno è stato orientato anche a progetti quale quello “gruppo donne”, rivolto a dare voce ai vissuti emotivi, interni delle donne militari in servizio e delle mogli dei militari in servizio. Con il quale la nostra Socia Pscicologa Dott.ssa Giulietta Sesti cerca di portare alla luce esperienze di vita quotidiana, come ad esempio “rapportarsi con i bambini nel momento in cui un genitore parte per svolgere il proprio lavoro (campi, missioni)”.
Le socie dell'associazione, attualmente tutte donne, oltre a partecipare alle manifestazioni organizzate dalla Prefettura di Cosenza e quelle organizzate dai Comandanti, all'interno della Caserma, prendono parte agli eventi culturali, convegni, presentazioni di libri, concerti, messe e mostre che vengono organizzate dalle altre associazioni presenti sul territorio, tra le quali l'UNUCI (Associazione degli ufficiali in congedo).
Con l'avvento di Don Mario Ciardullo, nuovo cappellano collaboratore, quest'anno si sono tenute le celebrazioni delle cresime e delle prime comunioni che sono state officiate da S.E. Santo Marcianò, che oltre a riunire le famiglie dei militari hanno visto la partecipazione delle più alte cariche civili e militari del territorio.
Particolare interesse, nell'anno trascorso, si sono avuti per eventi organizzati dall'attuale comandante, Colonnello Francesco Ferrara quali “La Festa dei Bersaglieri” e “II Family Day 2022”, ai quali le socie hanno partecipato attivamente assieme ai militari.

La collocazione della sede della sezione all'interno della Caserma Luigi Settino, ha da sempre manifestato la presenza dell'associazione, con il Suo labaro nella cappella, e con la biblioteca quale luogo d'incontro spirituale, sapientemente organizzata da Padre Franco.
Di certo, i militari transitano nella Caserma Settino, essi aspirano a ritornare nei paesi d'origine, ma ad ogni occasione, le socie evidenziano la presenza dell'Associazione, ne descrivono le finalità, offrono le proprie competenze e si dimostrano disponibili ad ogni richiesta di aiuto avanzata, anche, per il tramite del cappellano militare.
Vanto della nostra Sezione è la partecipazione, come socie, di molte donne militari che senza trascurare i figli e il lavoro, anche quando i mariti sono impegnati fuori Cosenza, sono parte attiva di ogni iniziativa dell'Associazione.
Questa è la Sezione di Cosenza, operativa anche dal punto di vista dell'Associazione, che spera, nel suo piccolo, di raffigurare un punto di riferimento per tutte le famiglie militari, che si succedono all'interno del territorio calabrese.
La Presidente della Sezione di Cosenza
Rosellina Naccarato

Santa Barbara

Di Fernanda Gagliardi

Santa Barbara è una martire cristiana, nata in Turchia da Dioscoro, persecutore di cristiani. La santa viene commemorata il 4 dicembre ed è considerata la protettrice di moltissime categorie di lavoratori, come marinai, architetti, minatori e vigili del fuoco, la cui preghiera recita: *La nostra vita è il fuoco, la nostra fede è Dio per Santa Barbara Martire!*. Ma non è tutto: Santa Barbara viene invocata in caso di morte improvvisa e veglia anche su tantissime professioni militari.
Come protettrice dei Marinai della Marina Militare, un'immagine della Santa viene sempre posta nei depositi munizioni delle Unità Navali e delle caserme, e inoltre, per quanto riguarda la marina militare (di cui fu confermata patrona da Papa Pio XII il l 4 dicembre 1951), la santa fu scelta in particolare perché simboleggia la serenità del sacrificio di fronte a un pericolo inevitabile.
Da dove nasce questa connessione? Secondo la tradizione, suo padre, uomo crudele di religione pagana, cercò di uccidere la figlia dopo aver scoperto la sua conversione. La Santa sfuggì miracolosamente alla morte oltrepassando le pareti della torre dove il padre l'aveva segregata e volando su una montagna.
Il padre, Dioscoro, la catturò poco tempo dopo e, quando Santa Barbara rifiutò di rinunciare alla sua fede, la fece torturare: i suoi carnefici tentarono di ustionarla, ma le fiamme si spensero subito. Insieme a un'altra ragazza, Giuliana, testimone del suo martirio, Barbara morirà decapitata da suo padre, che subito dopo verrà incenerito da un fulmine o da un fuoco venuto dal cielo, come punizione per l'omicidio.
Le spoglie delle due ragazze vengono seppellite da un uomo di nome Valentino e si dice che nei pressi del luogo della sepoltura cominciano ad avvenire miracoli quali guarigioni miracolose.

ISanta Barbara rappresenta la capacità di affrontare ogni pericolo con la forza della fede, anche quando sembra non esserci via d'uscita. Per la morte di suo padre e per le torture subite, Santa Barbara è inoltre considerata la protettrice contro la morte causata da fuoco, fulmini ed esplosioni.

Anche per questo è considerata la patrona di diversi corpi militari, dei corpi della marina, della guardia costiera, dei vigili del fuoco. La sua storia l'ha resa patrona di tutte quelle categorie di lavoratori che rischiano la vita ogni giorno spesso all'improvviso, senza la possibilità di pentirsi dei peccati, e di tutti coloro che affrontano la morte a viso aperto.
Alcuni studi sottolineano come il nome di Santa Barbara non sia presente nei documenti dell'antichità cristiana e di come la sua storia sia molto simile a quella di un'altra santa, Santa Cristina e alcuni particolari hanno portato alcuni a pensare che la santa non sia mai esistita.
Si sa che la santa era venerata a Roma già nel VII e VIII secolo, periodo a cui risalgono le sue immagini e il suo culto è attestato anche in Umbria prima dell'anno 1000.
Intorno al IX secolo la santa era venerata pubblicamente e ampiamente tanto in oriente quanto in occidente. Durante il Medioevo l'uso del nome proprio Barbara si diffuse grazie al suo culto; tuttavia la giovane era vista come eccessivamente 'ribelle ' verso il genitore e quindi verso l'autorità costituita, pertanto il suo culto regredì a partire dal Concilio di Trento in poi.

Diverse le ipotesi sulla presenza delle sue spoglie: una tradizione vuole che la Santa sia stata martirizzata in Sabina, e che nell'Alto Medioevo, temendo incursioni saracene, il suo corpo sia stato traslato a Rieti, città di cui è stata eletta patrona.
Secondo altre fonti, il corpo della santa si troverebbe a Kiev o anche a Venezia. Alcune reliquie della santa sono conservate a Piacenza nella chiesa di San Sisto, a Roma in diverse chiese, a Novgorod in Russia, a Napoli, a Pisa, Cremona, Mantova e Trapani.

Sitografia
https://www.famigliacristiana.it/articolo/santa-barbara-la-martire-del-fuoco.aspx
https://it.wikipedia.org/wiki/Santa_Barbara
https://www.santodelgiorno.it/santa-barbara-martire/
https://www.interris.it/spiritualita/santa-barbara-vita-leggenda/

I 100 anni dell'Aeronautica

Di Simona Mazzocchi

Quest'anno l'Aeronautica Militare festeggia i suoi Cento anni.
Cento anni di storia che racchiudono ideali, valori e preziose capacità messe a disposizione della collettività e delle Istituzioni.

CENTO ANNI DELL'AERONAUTICA MILITARE
In volo verso il futuro

INCONTRO DI RIFLESSIONE E PREGHIERA

Di Simona Mazzocchi

Nella Chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli le nostre Sezioni PASFA del centro Italia e una rappresentanza del CDN hanno partecipato all'incontro di riflessione e preghiera dedicato al Sinodo. Dopo la Santa Messa celebrata dal Vicario Generale Mons Sergio Siddi, l'intervento di Don Giancarlo Caria referente dell'equipe sinodale ha aperto i lavori. Guidati dal Vicario Generale , Assistente Spirituale Nazionale del PASFA, abbiamo potuto approfondire il tema apportando il nostro personale contributo.

"I SOCI SI E VI RACCONTANO"
INTERVISTA A TU PER TU CON GABRIELLA LATTARO E LUISA SCOGLIO

Di Roberta Iannuzzi e Antonella Carpentieri

Nel corso degli anni, la nostra associazione si è sempre adattata ai grandi cambiamenti della realtà militare e sociale; secondo te in cosa è visibile?

Gabriella: L'approccio diretto e collaborativo che quotidianamente il Pasfa propone alle varie caserme fa sì che sia sempre aderente e realistico alle varie problematiche del mondo militare. Questo permette alla nostra associazione di guadagnare visibilità, credibilità e dare concreto aiuto ai militari e alle loro famiglie. Purtroppo c'è ancora tanta strada da fare, non tutti ci conoscono, non tutti hanno fiducia in quello che possiamo fare. Io stessa fino ad un anno fa non la conoscevo. Tante amiche, mogli di militari, si stanno interessando alla nostra realtà, incuriosite dalle diverse attività svolte e non per ultima quella dell'accensione dell'albero di natale al CE.MI.VET insieme ad altre associazioni (Skeep e CRI).

Luisa: Vivendo il Pasfa come socia, e sapendo il lavoro che c'è dietro, purtroppo sento spesso commenti da persone non all'interno dell'associazione che non capiscono il nostro operato, che sminuiscono quello che si fa e infine hanno pregiudizi sull'associazione. Abbiamo ancora tanta strada da fare, che le difficoltà ci sono, ma solo con la tenacia e costanza si possono raggiungere traguardi.

Esprimersi all'interno della nostra associazione ti permette di conoscere te stesso ed altre persone. Quali sono stati i tuoi cambiamenti e come riesci a gestire il tempo che dedichi ad essa?

Gabriella: Scoprire il P.A.S.F.A. è stata sicuramente un'esperienza molto positiva. Ho avuto la fortuna di conoscere persone straordinarie che mettono a disposizione degli altri molto del loro tempo. Appartenere a questa associazione mi fa sentire parte di una grande famiglia dove ci si aiuta gli uni con gli altri. A volte ripenso a quanto mi sarebbe stato utile il supporto magari per superare alcuni momenti difficili che ho dovuto affrontare in passato, come la lontananza da casa con un bambino di 6 mesi senza conoscere nessuno anche soltanto per una parola di conforto. Non ho molto tempo a disposizione, ma cerco sempre di essere disponibile per poter essere di aiuto.

Luisa: La parola "opportunità" deriva dalla locuzione latina "ob portum", verso il porto, che si riferisce ad un evento favorevole che permette alle navi di entrare nel porto. Entrare nella famiglia del Pasfa è stato qualcosa di simile un buon vento che ha soffiato sulla mia strada. Mi ha permesso sia come militare sia come donna di potermi mettere al servizio del prossimo, ma soprattutto mi ha regalato l'opportunità che non avrei potuto vivere da una prospettiva diversa. Io sono al servizio del mio paese, ma attraverso l'associazione sono al servizio e al supporto delle famiglie, dove valori come amore, solidarietà, aiuto reciproco, rispetto per situazioni così tanto delicate, ti cambiano la vita, ti fanno apprezzare i più piccoli traguardi raggiunti.

L'incontro del 24 novembre a Roma sul sinodo, ti ha permesso di partecipare ad un'esperienza di cammino nella fede, quali sono state le tue sensazioni?

Gabriella: L'incontro a Roma è servito ad accrescere la mia consapevolezza sull'importanza del Pasfa come associazione laica che cammina a fianco dei cappellani nel portare avanti l'opera della Chiesa al rinnovamento attraverso le tappe "cantieri": uno di questi è l'individuazione delle problematiche attraverso l'ascolto. Il nostro contributo è importante e ci impegna di fronte alla grande famiglia militare al dialogo e alla condivisione , parlare senza giudicare ed avere la forza di mettere a disposizione le nostre esperienze, anche le più negative, per avere l'umiltà del nostro servizio.

Luisa: da militare ho voluto fortemente entrare nel Pasfa perché sapevo solo che trarne del bene. Dopo tutti questi anni l'incontro del 24 è stata l'ennesima conferma che, questa, è stata la strada giusta da percorrere insieme, unendo le nostre forze abbiamo la voglia di fare, ma con la consapevolezza che non sempre tutto è semplice , imbattendoci con realtà militari diverse, ma dentro di noi abbiamo un dono un insieme di risorse che costituiscono la nostra resilienza ovvero la capacità di persistere nel perseguire obiettivi difficili per trasformare il negativo in positivo.

I NOSTRI CONTATTI

MAIL: segretario.grosseto@associazionepasfa.it
Cell. e whatsApp: 3351606139
Sito Web: www.associazionepasfa.it
Facebook: Sezione Pasfa Grosseto

LE ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO: MUSICALMENTE

Di Danila Montinaro

L'Associazione Musical-mente nasce nel 2017 da un'idea di Valentina Corsetti e si occupa di Body Percussion si indica la produzione sonora attraverso la percussione del proprio corpo. Con questa pratica si aiutano i bambini e i ragazzi diversamente abili a sperimentare direttamente sul proprio corpo elementi musicali come la pulsazione, il ritmo o la metrica delle parole.

È un valido supporto per migliorare la coordinazione motoria, l'attenzione, la memoria e la conoscenza del proprio corpo. Attraverso un percorso ludico-musicale è possibile stimolare la percezione del ritmo, stimolare il lavoro di squadra, incentivare l'autostima e l'espressività corporea e canora al fine di favorire quanto più possibile l'inclusione.

Inoltre Musical-mente si occupa di corsi di musica e doposcuola per tutti i bambini. Il doposcuola si svolge nel plesso scolastico di Civitella Paganico, nel comprensorio di Arcille. E' aperto a tutti i bambini e ragazzi dai 6 anni fino alla scuola media; si svolge il lunedì, mercoledì e venerdì in orario pomeridiano, con insegnanti volontari, che aiutano i ragazzi in tutte le materie scolastiche.

A settembre sono iniziati anche i corsi di Danceability (Grosseto è la seconda città italiana che pratica questa disciplina), una tecnica che permette a persone abili e disabili di incontrarsi per danzare insieme, attraverso un percorso di ricerca che sfrutta le abilità fisiche ed espressive individuali.

Lo scopo è quello di rendere accessibile il linguaggio della danza a tutte le persone interessate, senza preclusioni di età, di esperienza o di condizione fisica e mentale.

La danza si sviluppa attraverso la tecnica dell'improvvisazione, basata sulla consapevolezza di sé, sulla relazione e la fiducia reciproca, si possono fare nuove esperienze, con le proprie diverse abilità, nel muoversi con gli altri andando oltre i limiti a cui si è abituati, promuovendo anche in questo modo l'inclusione.

Contenere i costi sostenuti dalle famiglie per lo svolgimento di queste attività è un impegno costante. A questo scopo vengono organizzati eventi di beneficenza, raccolte fondi e spettacoli. Nello scorso sono stati organizzati due eventi al Cassero, in collaborazione con il Comune di Grosseto: uno di Danceability ed uno, dal nome Woman in Concert, spettacolo in favore delle persone maltrattate o vittime di violenza.

Abbiamo inoltre organizzato mercatini di Natale sia a Grosseto che ad Arcille.

Nel continuo impegno della Presidente rientra anche la carica di Presidente della Consulta delle Disabilità, compito assunto con entusiasmo nell'ottica di portare collaborazione tra le Associazioni aderenti alla Consulta e il Comune di Grosseto.

Pagina Facebook:
Grosseto Viv-Musical-mente odv
Email: musical-mente@hotmail.com
Cell.: 340 2411848

FOTO DELLA VISITA AD ASSISI

EVENTI

OTTOBRE

Conferenza stampa "La Voce di Ogni Strumento"

Incontro con il Ten. di Vascello Luigi Buta e i Comandanti dell'ufficio locale marittimo di Talamone, Orbetello, Porto Ercole, Giglio e Marina di Grosseto.

Commemorazione degli Avieri Maremmani caduti con l'associazione Arma Aeronautica

Primo concerto della Stagione Musicale "La Voce di Ogni Strumento" al Savoia Cavalleria

Corso di aggiornamento ad Assisi

NOVEMBRE

Cerimonia commemorazione dei defunti al Cimitero di Sterpeto

Giornata dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, Parco della Rimembranza

Giornata in ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace

Concerto al CeMiVet Stagione Musicale "La Voce di Ogni Strumento"

Virgo Fidelis al Duomo

Roma, incontro con le Sezioni territoriali centro Italia

Giornata contro la violenza sulle donne incontro in Questura e in Provincia

DICEMBRE

Alzabandiera e celebrazione per Santa Barbara a Porto Santo Stefano

Santa Messa per auguri di Natale della Guardia di Finanza

Messa per commemorare la Madonna di Loreto nella chiesa di San Lorenzo a Firenze invitati dal Gen. B.A. Urbano Floreani

Messa Immacolata alla Chiesa di Santa Caterina in Magnanapoli a Roma ed inaugurazione della pesca di beneficenza della Sezione di Roma

Pranzo di Natale della Sezione

Concerto e Auguri di Natale della Stagione Musicale "La Voce di Ogni Strumento"

Madonna di Loreto e auguri famiglie del 4° Stormo

Auguri con ADMO Toscana Sede operativa di Grosseto

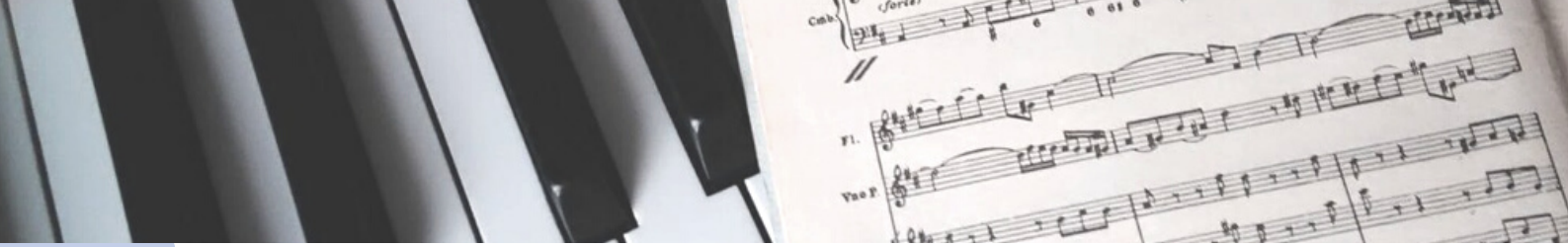
Precetto di Natale al Duomo

GENNAIO

Festa del Tricolore al 4° Stormo con inaugurazione inizio celebrazione per i 100 anni dell'Arma Azzurra

Consegnate 7 scatole di materiale per la scuola al Rgt Savoia Cavalleria da portare in Libano

Concerto La Voce di Ogni Strumento

Sant'Antonio Abate con benedizione degli animali

INNO DELLA "VIRGO FIDELIS"

Di Patrizia Varone e Liana Panarella

La Fedelissima

Quest'articolo è dedicato al brano musicali tra i più importanti per l'Arma dei Carabinieri: la Marcia d'ordinanza "La Fedelissima".
"La Fedelissima" è la marcia d'ordinanza dell'Arma dei Carabinieri. Fu scritta nel 1929 dal maestro Luigi Cirenei, allievo di Pietro Mascagni, che dal 1925 al 1947 fu il direttore della Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri.
L'esecuzione della Marcia, dalla tipica forma I-AA-BB-I-A-CC, avviene generalmente in occasione della festa dell'Arma (5 Giugno), del concerto in onore di Maria Virgo Fidelis (21 novembre), della parata militare del 2 giugno, Festa della Repubblica, e dei giuramenti. Insieme all'inno nazionale, La Fedelissima è spesso il brano conclusivo dei concerti della Banda musicale dell'Arma.

LA FEDELISSIMA https://youtu.be/AeR9joc-c-w
.

maestro Luigi Cirenei

Formazione musicale dell'Arma file per le vie di Torino , 1934

NEL PROSSIMO NUMERO DI MAGGIO

LE SEZIONI TERRITORIALI

VIRGO FIDELIS

MOSAICO DEL VOLONTARIATO: ASSOCIAZIONE CONDOR

"I SOCI SI E VI RACCONTANO"

Grafica di Michela Pandini